INDICE

N°Cap. Titolo pag.

1. OGGETTO/SCOPO 2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 2
3. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI 3
4. *DESCRIZIONE ATTIVITA' E RESPONSABILITA'* 3
5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 7
6. DOCUMENTI COLLEGATI 8
7. MODALITA' DI VERIFICA E CONTROLLO 8
8. DISTRIBUZIONE E DIFFUSIONE 9

MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE REVISIONE (N°.....del ________)

Capitolo\Paragrafo	Pagina	Tipo-natura della modifica

Redazione			**Verifica e Approvazione**			**Autorizzazione**		
Funzione	Nome e Cognome	Firma	Funzione	Nome e Cognome	Firma	Funzione	Nome e Cognome	Firma
Coord. Gruppo di lavoro Resp. Programma Psicologia	Rachele Nanni		Dir. Attività Socio Sanitarie	Mirco Tamagnini		Direttore Sanitario	Stefano Busetti	
Resp. Area Sociale Interdipartimentale e DSDIA	Elisabetta Pillai		Direttore Distretti Cesena Valle Savio e Cesena Rubicone	Francesca Righi				
			Direttore Distretto Faenza	Donatina Cilla				
			Direttore Distretto di Forlì	Stefano Boni				
			Direttore Distretto di Lugo	Maurizio Piolanti				
			Direttore Distretto di Ravenna	Roberta Mazzoni				
			Direttore Distretto di Riccione	Laura Zanzani				
			Direttore Distretto di Rimini	Saverio Lovecchio				

Verifica di conformità
Nunzia Boccaforno

Rivalidazione	
Data	Timbro e Firma

1. OGGETTO/SCOPO

1.1. Oggetto

Oggetto della presente procedura è la definizione del percorso di trattamento rivolto agli uomini autori di violenza all'interno delle relazioni di coppia come da delibera D.G.R. n 830/2017. Tale intervento si pone in stretta continuità ed integrazione con la rete dei servizi a contrasto della violenza di genere, orientati al supporto alle vittime ed alla prevenzione delle recidive.

1.2. Scopo

Scopo della presente procedura è:

- Contrastare la violenza di genere e prevenire la comparsa di recidive da parte di uomini maltrattanti;
- Uniformare le modalità di valutazione e trattamento degli uomini autori di violenza all'interno dei diversi ambiti territoriali.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica presso le sedi individuate presso ciascun Ambito Territoriale Aziendale.
La procedura si applica a tutti i casi di uomini che richiedano o vengano indirizzati ad un intervento psicologico per la modifica ed estinzione di comportamenti violenti all'interno delle relazioni di coppia. L'accesso avviene tramite richiesta alla linea telefonica dedicata, attiva il giovedì dalle 14 alle 17 (366/1449292) e la mail (ldv@auslromagna.it) mediante le quali è possibile ricevere informazioni sul servizio. Il trattamento si avvia a seguito di valutazione relativa ai criteri di inclusione ed esclusione previsti. Il trattamento viene effettuato all'interno delle sedi dei Consultori Familiari di ciascun ambito territoriale dell'AUSL della Romagna: Cesena/Forlì, Ravenna e Rimini. Presso ciascuna sede possono accedere tutti gli utenti dell'AUSL della Romagna.
Il Centro LDV (Liberiamoci dalla Violenza) si avvale di un gruppo di coordinamento aziendale, stabilito con delibera del DG n.451 dell'11/10/2017, composto dal Direttore delle Attività Socio Sanitarie, dal Responsabile del Programma di Psicologia e dal Responsabile Area Sociale Interdipartimentale DSDIA per il contrasto alla violenza di genere. Il gruppo di coordinamento ha compiti organizzativi, di monitoraggio dati, interfaccia con la rete regionale e territoriale, programmazione di eventi formativi, di supervisione e di ricerca.
I professionisti dedicati alla valutazione ed al trattamento degli autori di violenza sono tutti psicologi, psicoterapeuti in possesso di una formazione specifica sul fenomeno della violenza di genere e sui modelli di intervento più appropriati a favorire il cambiamento. La formazione specifica viene implementata tramite la supervisione regolare ed eventi formativi concordati a livello regionale.

2.1. CRITERI DI INCLUSIONE/ESCLUSIONE

L'accesso al trattamento descritto dalla presente procedura avviene a seguito di una prima valutazione dei seguenti criteri di inclusione, realizzata tramite 3/4 colloqui psicologici:

- La consapevolezza di aver agito comportamenti violenti;
- L'adesione ad intraprendere un percorso di trattamento;
- L'impegno alla cessazione dei comportamenti violenti;
- Accettazione delle condizioni di privacy previste dal progetto che contemplano la disponibilità ad informare e contattare la partner/ex partner a scopo protettivo e preventivo e altri servizi coinvolti nella presa in carico;

I criteri di esclusione sono rappresentati da:

- Problematiche di alcolismo ed abuso di sostanze o problematiche psichiatriche non stabilizzate poiché tali condizioni prevedono trattamenti specialistici di altro tipo e presso altri servizi;
- Assenza assoluta di motivazione o di riconoscimento di una problematica relativa alla violenza di genere;
- Insufficiente comprensione e utilizzo della lingua italiana;
- Indisponibilità ad informare e far contattare dal centro LDV la partner/ex parter.

3. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

L.D.V. : Liberiamoci dalla Violenza
A.T.V. : Alternative to Violence
D.G.R. : Delibera della Giunta Regionale
DDG: Delibera del Direttore Generale
L.R. : Legge Regionale
C.A.V.: Centro Anti Violenza

4. DESCRIZIONE ATTIVITA' E RESPONSABILITA'

PREMESSA

La violenza di genere viene definita come violazione dei diritti umani nei confronti delle donne ed atto discriminatorio dalla Convenzione di Istanbul del 2011, identificando il fenomeno come sociale e introducendo una definizione più stringente delle forme di violenza fisica, psicologica, materiale, economica, sessuale. La D.G.R. 1677/2013 identifica linee di indirizzo regionali per il contrasto e la prevenzione alla violenza di genere, articolate dalla L.R. 6/2014 con la creazione di indirizzi specifici, la promozione dei centri anti violenza e l'identificazione della necessità di progetti specifici per uomini maltrattanti (Art. 20). La Delibera Assembleare 69/2016 introduce il *Piano regionale contro la violenza di genere* uniformando le modalità di intervento, di prevenzione e la base teorica condivisa di riferimento a contrasto della violenza.

4.1 MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

Figure responsabili (Macro)Attività	Psicologo dedicato	Assistente Sociale Referente	Psicoterapeuta di ambito territoriale	Responsabile Programma di Psicologia
Gestione linea telefonica e mail riservata	R*	R*		
Compilazione scheda "Contatto Telefonico"	R*	R*		
Prima valutazione del caso con valutazione dei criteri di inclusione			R	
Raccolta consenso informato			R	
Compilazione "Intervista di ingresso"			R	
Eventuale presa di contatto con la compagna			R	
Presa in carico e realizzazione del progetto di trattamento			R	
Trattamento di gruppo			R	
Monitoraggio flussi di attività	C		C	R
Monitoraggio e programmazione esigenze formative e di supervisione	I		I	R

R= Responsabile, R*= Responsabile per quanto di competenza

C= Collabora

I = Informato

4.2 VALUTAZIONE PSICOLOGICA DI ACCESSO

Gli uomini che hanno agito o temono di agire comportamenti violenti all'interno della propria relazione o i Servizi invianti possono prendere contatto tramite numero telefonico o mail indicata. Un professionista del centro raccoglie la richiesta tramite la compilazione della *Scheda di contatto telefonico – Parte A* (MR PA106_01), raccogliendo alcuni dati anagrafici e la motivazione del contatto. Provvederà poi ad inoltrare la domanda ai professionisti dell'ambito territoriale di riferimento.

Il professionista dell'ambito territoriale di residenza contatterà l'uomo per fissare il primo appuntamento di accoglienza e valutazione. Durante il primo colloquio lo psicoterapeuta provvederà alla presentazione e raccolta delle seguenti informazioni e consensi:

- *Scheda di contatto telefonico – Parte B* (MRPxx_01);
- *Raccolta consenso informato al trattamento dei dati personali* (MRPA106_02);
- *Clinical Outcomes in Routine Evaluation-Outcome Measure* (MRPA106_03);

Il rifiuto alla firma del consenso informato al trattamento dei dati personali, ed in particolare il mancato consenso al contatto con la partner, impedisce la prosecuzione del programma. Tale condizione costituisce una misura imprescindibile a protezione della vittima.

In seguito al primo colloquio di accoglienza, vengono dedicati ulteriori tre o quattro colloqui alla valutazione/assessment, al fine di approfondire gli aspetti motivazionali, intesi come consapevolezza di avere una problematica relativa all'esercizio di comportamenti violenti, e la volontà di cessarli. Vengono inoltre approfondite tramite l'utilizzo dell'intervista semistrutturata "*Questionario Indicatori comportamento violento (UOMO)* (MRPA106_04) la tipologia di violenza agita, quantità e frequenza dei comportamenti messi in atto. La stessa intervista (MRPA106_05) viene somministrata alla eventuale partner/ex partner in modo da rilevare le medesime variabili dal punto di vista della vittima.

Il questionario self-report CORE-OM sarà inoltre utilizzato nelle fasi successive dell'intervento a cadenza regolare (6 mesi) per poter valutare l'impatto del trattamento e il suo esito.

Eventuali altri questionari potrebbero essere in seguito aggiunti alla presente procedura a fini clinici e di monitoraggio di esito.

4.3 VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PER DONNE E MINORI

Durante l'intera durata della fase di accesso e di trattamento saranno monitorati eventuali comportamenti violenti o condizioni considerate ad alto rischio per la donna e/o minori, garantendo la possibilità di avviare misure adeguate per tutelarne l'incolumità (contatto diretto con la partner o eventuali segnalazioni alle Forze dell'Ordine). Tale valutazione verrà intrapresa e documentata nei diversi momenti del percorso, soprattutto quando il comportamento del paziente e la situazione descritta indichino un mutamento nei livelli di rischio prevedibili.

4.4 CONTATTO PARTNER

Per il centro LDV è fondamentale assicurare un approccio integrato collaborando con i servizi di sostegno alle donne vittime di violenza ed i servizi per la tutela minori.

Nell'informativa sulla privacy che l'utente firma durante il primo colloquio è presente l'accettazione scritta a poter contattare la partner7ex partner. La donna sarà quindi contattata nel corso dell'assessment per fissare un incontro con il professionista psicologo in modo da rilevare il suo punto di vista sui comportamenti violenti attuati ed informarla sugli obiettivi, contenuti e limiti del programma stesso. Inoltre verrà comunicata la possibilità di

contattare il centro in caso si ripresentino comportamenti violenti o in caso percepisca pericolo per sé stessa o un minore.

Qualora la partner non sia già in contatto con un Consultorio Aziendale o un CAV, verranno date adeguate informazioni rispetto alla rete di sostegno psicologico ed assistenza alla vittima.

Eventuale interruzione del programma da parte dell'uomo autore di violenza o la percezione da parte del professionista psicologo di un rischio importante per lei e/o i/il figlio/i sarà comunicata tramite contatto diretto con la partner/ ex partner, eventualmente con il CAV dal quale la Sig.ra è seguita e con le Forze dell'Ordine.

La non disponibilità della donna ad effettuare suddetto colloquio non pregiudicherà, in ogni caso, l'avvio del programma di intervento sull'uomo che ne ha fatto richiesta.

4.5 PROGRAMMA DI TRATTAMENTO

Assunto del programma di trattamento oggetto di questa procedura è la possibilità che l'intervento psicologico possa favorire un cambiamento nell'utente e la cessazione del comportamento violento. Comportamenti di questo tipo, infatti, devono essere intesi come frutto di una scelta individuale cosciente e non funzione di una perdita di controllo.

Obiettivo primario è, dunque, l'acquisizione da parte dell'utente della responsabilità in merito ai propri agiti mettendo in discussione meccanismi di minimizzazione, negazione o attribuzione esterna.

Il modello teorico e di intervento di riferimento è quello messo a punto dal centro A.T.V. di Oslo, articolato in quattro fasi, con una durata complessiva flessibile, in base alle caratteristiche dell'utente, ma orientativamente inscritta in 24 incontri :

1. Attenzione e riconoscimento della violenza: in questa prima fase si identificano e si ripercorrono i comportamenti violenti commessi, contrastando elementi di negazione, minimizzazione e giustificazione;
2. Assunzione di responsabilità: attuata mettendo in evidenza il carattere finalizzato e volontario dei comportamenti ed enfatizzando sempre le possibilità di scelte alternative;
3. Storia personale dell'uomo: in questa fase vengono identificati e ripercorsi i meccanismi di apprendimento nella storia evolutiva dell'uomo che hanno portato all'assunzione dei comportamenti violenti;
4. Conseguenze della violenza: si assume in questa fase il punto di vista della vittima che ha subito il comportamento violento favorendo processi empatici e si ripercorrono le conseguenze relazionali e contestuali che la violenza determina nella vita di relazione dell'autore.

Il trattamento individuale ha una durata flessibile, in base alle caratteristiche cliniche e comportamentali dell'utente, ma si orienta all'interno dei 24 incontri. A seguito della conclusione positiva del trattamento individuale viene valutata la possibilità di inserimento dell'uomo all'interno di un gruppo psicoeducativo che persegue gli stessi obiettivi della terapia individuale attraverso i fattori di consolidamento dei risultati di cambiamento specifici offerti del contesto gruppale: la condivisione delle esperienze, il training interpersonale in ambiente protetto e la coesione di gruppo come supporto al percorso di crescita personale.

Il programma si considera concluso quando si raggiungono i seguenti obiettivi:

- aver acquisito consapevolezza sulla motivazione che determina il comportamento violento,

- riconoscere pienamente la responsabilità dei propri atti,
- cessare completamente comportamenti violenti,
- assumere atteggiamenti di riparazione alle conseguenze della violenza.

4.6 FOLLOW UP E VALUTAZIONE DI ESITO.

Obiettivo del presente percorso di trattamento è, quindi, l'estinzione dei comportamenti violenti perpetrati all'interno della relazione di coppia. La valutazione di efficacia del programma prenderà dunque in considerazione non solo la diminuzione di tali comportamenti al momento di dimissione dal programma, ma anche un mantenimento di tali effetti.

Per questo motivo a distanza di 6 mesi e dalla fine dell'intervento descritto nel presente protocollo, sarà effettuato un colloquio clinico per valutare la stabilizzazione del comportamento non violento. Inoltre, in tale occasione, verranno utilizzati nuovamente il CORE-OM (MR PA106_03) e il questionario *Indicatori del Comportamento Violento* (UOMO) (MR PA106_04). In questo modo si potrà valutare anche in maniera quantitativa il cambiamento di comportamento.

Qualora disponibile, la partner sarà invitata separatamente a compilare nuovamente il *Questionario Indicatori comportamento violento* (DONNA) (MR PA106_05).

4.6 LAVORO DI RETE

Assumendo come primario interesse della presente procedura la lotta alla violenza di genere e, dunque, la protezione in prima istanza delle donne vittime di violenza, i professionisti del centro LDV saranno impegnati a mantenere e consolidare rapporti di rete con i Servizi pubblici sanitari e sociali, con i Centri antiviolenza, le Forze dell'Ordine o gli altri soggetti a vario titolo impegnati nel contrasto alla violenza di genere.

Il gruppo di coordinamento, in collaborazione con i professionisti psicologi, si impegna, a promuovere e realizzare, in collaborazione con tutti i soggetti che compongono la rete antiviolenza, azioni di informazione, promozione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale ed eventi formativi specifici rivolti agli operatori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nei percorsi.

I professionisti, a seguito della raccolta del consenso informato da parte degli uomini in trattamento, prenderanno contatto con gli eventuali altri Servizi coinvolti.

5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- 2011 Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia il 27 settembre 2012.

- 2013 L. n. 77/2013, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta a Istanbul l'11 maggio 2011.
- 2013 Decreto Legge n.93 del 14 agosto 2013 *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*.
- 2014 Piano Regionale 27 giugno 2014 n. 6 *Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere,* dedica il titolo V*Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere.*
- 2016 Deliberazione Assembleare n. 69 complementa l'intervento normativo della regione sul tema e dettaglia il *"Piano Regionale contro la violenza di genere"*.
- 2017 DGR n. 830/2017 *"Linee di programmazione e di finanziamento e degli enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017"*. Al punto 2.3.1 chiamato "contrasto alla violenza" assegna tra gli obiettivi la necessità del completamento della rete assistenziale con l'apertura di centri LDV nei territori di Bologna e della Romagna.
- 2017 DDG n.451 del 11/10 "Approvazione del progetto aziendale *"Liberiamoci dalla Violenza"* e nomina del relativo gruppo di coordinamento, in attuazione del programma sperimentale regionale per il trattamento degli autori delle violenze, ai sensi della L.R.N. 6/2014 – "Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".
- 2017 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/11 *"Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza"*.
- 2019 Legge n.69 Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (cd. Codice Rosso).

6. DOCUMENTI COLLEGATI

- MR PA106_01 *Scheda di contatto telefonico*;
- MR PA106_02 *Raccolta consenso informato al trattamento dei dati personali*;
- *MR PA106_03 Clinical Outcomes in Routine Evaluation-Outcome Measure* (CORE-OM);
- *MR PA106_04 Questionario Indicatori comportamento violento (UOMO)*;
- *MR PA106_05 Questionario Indicatori comportamento violento (DONNA)*

7. MODALITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Indicatore	Standard	Responsabilità di verifica e Controllo	Tempi di verifica
N. di uomini che hanno avuto accesso al trattamento	Trend in incremento 20% rispetto all'anno	Coordinatore Gruppo di Coordinamento o suo delegato	Annuale

	precedente		
N. di uomini che hanno avviato la presa in carico/drop out	60/40	Coordinatore Gruppo di Coordinamento o suo delegato	Annuale

8. DISTRIBUZIONE E DIFFUSIONE

Il testo del presente documento è messo a disposizione di tutto il personale dell'AUSL mediante inserimento nell'apposita sezione delle Rete Intranet Aziendale https://rr.auslromagna.it con comunicazione via mail nel bollettino intranet periodico. Il coordinatore del Gruppo di Lavoro di redazione invierà la presente procedura tramite e-mail con ricevuta di ritorno ai Direttori di Distretto, Direttori dei Dipartimenti SDIA e SM-DP, Direttori delle U.O. Consultorio, U.O. NPIA, U.O. SM e U.O. DP, U.O. Pronto Soccorso i quali, a loro volta, avranno la responsabilità di diffonderla al personale che deve conoscerla ed applicarla.